



Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

AII. A

PROGETTO SUL TEMA DELLA MEDIAZIONE SCOLASTICA

Dallo scontro all'incontro: mediando si impara

“Quando soffia forte il vento del cambiamento

c'è chi alza i muri e chi costruisce mulini “.

Proverbio cinese

Premessa

Il presente intervento è promosso dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con la finalità di contribuire alla diffusione della cultura della mediazione tra adolescenti. Il progetto sarà realizzato grazie ad un Protocollo d'intesa, a titolo non oneroso, con l'associazione G.E.M.ME. (Sezione italiana) e con l'Istituto Opera Don Calabria.

Le istituzioni scolastiche rappresentano sempre di più un luogo di relazioni complesse in cui sorgono quotidianamente conflitti di diversa entità.

Spesso i ragazzi si trovano coinvolti in episodi di bullismo, violenza, comportamenti lesivi della dignità personale. Talvolta questi episodi sfociano in atti aventi rilevanza penale, più spesso si tratta di episodi meno gravi, ma che comunque meritano attenzione e considerazione da parte degli adulti. Il conflitto tra pari rappresenta qualcosa di difficile da affrontare e qualcosa che spesso viene negato, soprattutto perché non si hanno gli strumenti che permettono di riconoscerlo, di esprimerlo e gestirlo in un'ottica evolutiva dei rapporti. Inoltre i conflitti, oggi, hanno come attori e spettatori tutti coloro che sono connessi in rete e che un tempo trovavano il loro unico *setting* in aula, nell'atrio della scuola, nel cortile di casa.

I conflitti che non trovano spazio di espressione o che non vengono riconosciuti come tali, a causa del timore di esprimere sentimenti negativi, quali la rabbia, la paura, la solitudine, portano ad una lacerazione dei rapporti tra le persone, ad una violenza diffusa nelle relazioni o, in taluni casi, ad un "ritirarsi" in sé o nel proprio gruppo. Proprio per tali ragioni acquisiscono rilevanza gli spazi entro cui poter esprimere i propri vissuti, discutere e comprendere meglio quello che accade dentro e fuori la scuola.

Saper comunicare efficacemente, saper vivere il conflitto come risorsa, costituisce un valore aggiunto nelle relazioni tra pari e nei rapporti intergenerazionali ed è un obiettivo imprescindibile da realizzare per chi vive nella complessa società attuale.

Il progetto nasce, pertanto, dalla necessità di divulgare la cultura della mediazione. In particolare, si propone di promuovere strumenti per la gestione positiva dei conflitti nei diversi ambiti della vita degli adolescenti.

Appare di fondamentale importanza, infatti, divulgare tale cultura soprattutto nell'istituzione scuola ove i bambini e i ragazzi sviluppano le loro capacità relazionali e sperimentano la socialità.

Attraverso la diffusione della cultura della mediazione, inoltre, è possibile prevenire, contenere e gestire il propagarsi degli effetti negativi dei conflitti, trasformandoli in risorse per la relazione grazie alla mediazione.

Il progetto intende focalizzarsi sull'ascolto e il riconoscimento dell'Altro da sé, attraverso temi quali la diversità, i processi empatici e le emozioni del conflitto, la giustizia riparativa a scuola, l'appartenenza.

La narrazione e l'ascolto saranno protagonisti attivi in un percorso di sensibilizzazione al mondo della mediazione.

Obiettivi generali e specifici

La finalità dell'iniziativa è quella di approfondire il tema delle conflittualità in ambito scolastico e giovanile e di diffondere la cultura della mediazione, avviando la conoscenza di alcuni strumenti tipici di questa pratica (ascolto empatico, imparzialità, riservatezza, equidistanza, "restituire alle parti" senza giudicare, raggiungere un accordo, riparare, etc.).

È necessario, infatti, acquisire una visione più ampia della conflittualità come espressione che riguarda non tanto il disagio di alcuni ragazzi, ma l'intero contesto sociale e scolastico. Riuscire a trovare delle risposte adeguate, poter disporre di strumenti utili al confronto basati su un approccio cooperativo e non competitivo, significa aumentare il benessere di tutti e garantire la pacifica convivenza.

Nello specifico, si intendono raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✓ Diffondere la cultura della mediazione a scuola, della prevenzione dei conflitti scolastici, del paradigma riparativo fra gli studenti, gli insegnanti, i genitori.
- ✓ Sensibilizzare ed educare al tema delle differenze.
- ✓ Promuovere percorsi responsabilizzanti e la partecipazione attiva dei ragazzi nelle loro relazioni e negli ambienti di convivenza.
- ✓ Introdurre i temi dell'educazione socio-affettiva (saper riconoscere, esprimere e gestire le emozioni) e delle competenze pro-sociali (empatia, solidarietà, rispetto, etc).
- ✓ Aumentare l'attenzione verso le questioni legate alle forme di pregiudizio.

Destinatari diretti

- ✓ Alunni delle prime e seconde classi delle scuole secondarie di primo grado che partecipano agli incontri presso la sede dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e presso i loro istituti scolastici. Le scuole saranno selezionate sulla base di criteri definiti nell'Avviso pubblico di manifestazione di interesse pubblicato sul sito dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
- ✓ Insegnanti referenti per il progetto

- ✓ Alunni delle scuole selezionate

Destinatari indiretti

- ✓ La comunità scolastica
- ✓ Mediatori professionisti che operano nei territori in cui ricadono le scuole selezionate
- ✓ La comunità territoriale

Realizzazione del progetto

Il progetto prevede due incontri tra i mediatori/facilitatori e gli studenti selezionati, di cui uno da realizzarsi a Roma presso la sede dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza e l’altro da realizzarsi presso l’Istituto scolastico di appartenenza.

Il primo incontro riguarderà il tema della mediazione, ovvero: l’importanza dell’ascolto, la consapevolezza delle emozioni, il riconoscimento dell’Altro, il conflitto e la sua gestione le caratteristiche della mediazione.

Il secondo incontro avrà per oggetto l’approfondimento dei contenuti emersi dagli elaborati sviluppati dai ragazzi sulla base degli stimoli forniti nel corso del primo incontro.

Ogni incontro sarà condotto da due mediatori professionisti affiancati da un funzionario dell’Ufficio dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza.

I GIORNATA: Incontro presso la sede dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza

Durata: tre ore

Il gruppo di studenti rappresentativo dell’Istituto scolastico, accompagnato da insegnanti referenti, affronterà i seguenti temi con la guida di mediatori professionisti: il mondo delle emozioni, il conflitto vissuto dentro e fuori la scuola, le emozioni e gli effetti del conflitto, come gestiamo il conflitto, caratteristiche della mediazione. Al termine della prima giornata saranno individuati due alunni “portavoce” che faranno da ponte tra la scuola ed i mediatori e verrà data una “consegna” ai ragazzi e agli insegnanti in modo che gli stessi possano approfondire i temi trattati durante il primo incontro, all’interno del contesto scolastico e con i loro compagni. I ragazzi potranno sviluppare, insieme agli insegnanti ed ai genitori, il tema della mediazione scolastica attraverso qualsiasi strumento di comunicazione (spot, video, sequenza fotografica, favola, canzone, fumetto, disegno, soggetto, sceneggiatura etc.).

II GIORNATA: Incontro presso l’Istituto Scolastico

Durata: 4 ore

I mediatori si recheranno presso l’Istituto scolastico dove incontreranno, oltre al gruppo di ragazzi intervenuti a Roma, anche gli altri alunni coinvolti nel progetto attraverso loro. In tal senso, saranno approfonditi i temi della mediazione e presentati all’intera comunità scolastica i materiali prodotti tra il primo e il secondo incontro. Sarà centrale il modo con cui sarà stata disseminata la cultura della mediazione tra gli alunni che non sono stati presenti all’incontro a Roma, nonché le modalità con cui sono stati coinvolti e consultati gli studenti nelle varie fasi del progetto.

La seconda giornata costituirà anche l'occasione per sensibilizzare alla cultura della mediazione i genitori, gli stakeholders territoriali e per prendere contatti ed incontrare eventuali mediatori professionisti presenti nel territorio.

Il materiale prodotto sarà raccolto in un supporto informatico, divulgato in modo che possa costituire patrimonio di conoscenza comune ed eventualmente inserito nel sito istituzionale dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Le scuole che avranno sviluppato il tema della mediazione con modalità creative, innovative e in grado di coinvolgere il proprio istituto e il territorio di appartenenza diffondendo i contenuti acquisiti, verranno selezionate dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, che costituirà una Commissione *ad hoc*, per partecipare ad un progetto che avrà come obiettivo la costituzione di uno "sportello di mediazione scolastica" gestito dai ragazzi stessi nel successivo anno scolastico.

Metodologia

Ogni incontro sarà condotto con modalità attive e partecipative, tali da consentire l'interiorizzazione del valore della mediazione e la partecipazione di tutti i presenti.

Sarà utilizzata la tecnica del *braistorming*, giochi di conoscenza e riscaldamento, la metodologia della narrazione, la proiezione di slide e filmati, *role playng*, *case studies* di conflitti a scuola, logiche a confronto, esercizi di ascolto, esercizi di comunicazione anche attraverso l'utilizzo del linguaggio del corpo.

Sede delle attività

Sala del Parlamentino – Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza – Roma

Sede degli istituti scolastici selezionati

Tempi

Dicembre 2017 - Giugno 2018

Finanziamento

Il finanziamento è a carico dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza che coprirà i costi relativi ai materiali, nonché le spese di vitto e viaggio sia per le scuole, sia per i mediatori, a fronte della presentazione di giustificativi.